



Stop Child Labour – School is the best place to work

Secondo l'ILO **215 milioni i minori sfruttati di età compresa tra 5-17 anni nel mondo**. In Italia, secondo l'ISTAT, lavorano 144.000 bambini tra i 7 e i 14 anni e di questi, 31.500 sono da considerarsi veri e propri casi di sfruttamento ma per l'Ires – CGIL la cifra è di 400 mila bambini.

La campagna internazionale **Stop Child Labour – School is the best place to work** (SCL) è promossa dal 2007 da **Cesvi** e dalle altre ong del network europeo **Alliance2015** (Hivos, IBIS, People in Need), grazie al sostegno della Commissione Europea. La campagna ha l'obiettivo di richiamare tutti i cittadini, governi, imprese e attori sociali, alle loro responsabilità verso i bambini e le bambine vittime dello sfruttamento del lavoro minorile.

Per sfruttamento del lavoro minorile si intende *“qualsiasi forma di lavoro compiuto da bambini e ragazzi di età inferiore ai 18 anni che interferisca negativamente con la loro educazione e/o possa danneggiarne la salute fisica o psicologica e lo sviluppo mentale, spirituale, morale o sociale”* (Convenzione dei diritti dell'infanzia, articolo 32.1).

La campagna si basa su **4 principi guida**:

- Lo sfruttamento del lavoro minorile nega ai bambini il diritto all'educazione.
- Tutte le forme di sfruttamento sono inaccettabili.
- I Governi, l'Unione Europea, le Organizzazioni Internazionali, le aziende e i consumatori devono lavorare insieme per fermare lo sfruttamento del lavoro minorile.
- Gli standard di lavoro vanno rispettati e rafforzati per eliminare lo sfruttamento.

La campagna intende informare, sensibilizzare e educare la società civile sui temi dello sfruttamento del lavoro minorile in Italia e nel mondo, dei diritti dell'infanzia e dell'importanza dell'educazione come “soluzione” al problema: per questo la campagna afferma che “la scuola è il miglior posto in cui lavorare”. Questo implica la promozione e la valorizzazione del diritto ad un'educazione pubblica, di qualità e a tempo pieno per tutti i minori.

Cesvi è impegnato anche in progetti dedicati all'infanzia in **India** contro lo sfruttamento del lavoro minorile nelle fabbriche di mattoni e riso, e in **Kenia** con un nuovo progetto che mira a coinvolgere tutti gli attori della società keniana per potenziare la rete sul territorio che combatte contro le peggiori forme di sfruttamento come la prostituzione e il traffico di minori.

www.stoplavorominorile.it